



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

### Deliberazione n. 65

**OGGETTO:** PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI SOCIALI 2002-2004 E INDIRIZZI AI COMUNI PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI ZONA. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 6 LUGLIO 1999 N.44 RECANTE IL PIANO TRIENNALE DEI SERVIZI SOCIALI 1999/2001.

### IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 9 settembre 1998 n. 30 (riordino e programmazione dei Servizi Sociali della Regione e modifiche alla legge regionale 8 agosto 1994 n. 42 in materia di organizzazione e funzionamento delle Unità Sanitarie Locali) che all'articolo 22 prevede che la Regione adotti il Piano Triennale dei Servizi Sociali al fine di perseguire le finalità della legge, ed in particolare per orientare l'evoluzione dei servizi e garantire una omogenea erogazione su tutto il territorio;

Vista la legge 8 novembre 2000 n.328 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) con la quale sono previste per la Liguria nuove entrate per potenziare i servizi esistenti e in particolare per:

- a) individuare ambiti territoriali ottimali per l'erogazione dei Servizi Sociali;
- b) promuovere e realizzare i Piani di Zona avendo come obiettivo la rete dei servizi;
- c) promuovere e sostenere l'associazionismo intercomunale con equa distribuzione dei servizi essenziali, finanziariamente sostenibili;
- d) adottare, per le politiche sociali, in termini di sussidiarietà finanziaria, un sistema di finanziamento composito con fondi nazionali, regionali e dei Comuni;
- e) adeguarsi al principio di sussidiarietà orizzontale in conformità all'articolo 1, comma 5, della l. 328/2000 che prevede per il Terzo Settore il ruolo di soggetto attivo del processo di programmazione locale e particolarmente di soggetto gestore delle attività assistenziali, conservando la regia dell'offerta ai Comuni singoli e associati;
- f) migliorare la qualità dei servizi sociali prevedendo azioni di controllo e verifica della qualità degli stessi, anche attraverso il sistema informativo sociale, nonché provvedendo ad attività di formazione mirate, per stimolare la progettualità degli operatori;
- g) individuare correlazioni e connessioni con i programmi dell'Unione Europea, sia per accrescere le fonti di finanziamento, sia per adeguare il sistema dei Servizi Sociali ai livelli europei;

Rilevato che le azioni indicate nel Piano, e sopra precisate, sono ampiamente consentite anche dalla legislazione regionale vigente (l.r. 30/1998), anche in carenza di una normativa regionale di recepimento della l. 328/2000;

Richiamata la propria deliberazione n. 44 del 6 luglio 1999 di approvazione del Piano Triennale dei Servizi Sociali 1999/2001;

Sottolineato, comunque, che è intendimento del Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia predisporre, in armonia agli indirizzi nazionali, per semplificazione amministrativa e chiarezza di indirizzi, un Testo Unico di tutte le norme attinenti i Servizi Sociali, ivi compresi i collegamenti con i soggetti del Terzo Settore, del volontariato e della società civile;

Sottolineato, altresì, che il processo di programmazione è stato rispettoso delle indicazioni fornite dall'articolo 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59) e all'articolo 8 della l. 328/2000 di raccordo e collaborazione con gli Enti locali nel rispetto delle specifiche competenze;

Osservato che, in relazione a quanto sopra esplicitato, le linee di Piano sono state oggetto di ampio dibattito e discussione con i Comuni, le loro associazioni (ANCI e ANCI FEDERSANITA') e in particolare con le Conferenze di Zona;

Preso atto che in virtù del dibattito comune sono stati costituiti due gruppi di lavoro, Regione/ANCI, con tecnici designati dall' ANCI stessa con nota del 30 gennaio 2001, e, che tali gruppi hanno approfondito le proposte regionali elaborando documenti riordinati dal Settore Promozione Sociale e Interventi per la Famiglia, fino a costituire la struttura del presente Piano;

Ritenuto di confermare nella pianificazione 2002/2004, particolarmente come indirizzi operativi alle Zone, l'allegato tecnico alla propria deliberazione n. 44/1999, costituito da otto Progetti Obiettivo relativi all'area materno-infantile-adolescenziale, alla emarginazione e alla promozione dell'autonomia e della qualità della vita degli anziani e dei soggetti non autosufficienti, nonché nella promozione di azioni per il superamento del disagio sociale, dell'esclusione e della disabilità, individuando, con particolare riferimento alle fasce deboli, azioni integrate con il sistema sanitario, la formazione e l'inserimento al lavoro;

Ritenuto altresì di procedere, per quanto attiene il coordinamento della normativa nazionale e regionale in materia di requisiti strutturali e organizzativi dei presidi di residenza e accoglienza sociale con le disposizioni contenute nel presente Piano, all'adozione di un apposito regolamento da parte della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare;

Atteso che la nuova pianificazione recepisce anche le indicazioni normative (DPCM 14 febbraio 2001) in materia di prestazioni socio-sanitarie per le fasce deboli, coordinandosi con la pianificazione sanitaria e socio-sanitaria regionale vigente e con le modifiche e innovazioni in corso di approvazione;

Visto il parere positivo del Comitato della Programmazione Regionale in data 7 agosto 2001;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 42 del 7 agosto 2001 preventivamente esaminata dalla II Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 28 dello Statuto e 23, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 26 novembre 2001;

Ritenuto di accogliere gli emendamenti proposti dalla suddetta Commissione e quelli presentati in sede di discussione in aula;

## DELIBERA

1. di adottare, ai sensi della l.r. 30/1998, l'allegato documento di Piano per la programmazione Triennale dei Servizi Sociali 2002/2004 parte integrante e necessaria del presente provvedimento, che comprende anche indicazioni ai Comuni per la redazione dei Piani di Zona e per il riparto dei fondi regionali;
2. di modificare e integrare la propria deliberazione n. 44/1999, per l'anno 2001, relativamente agli aspetti collegati alla residenzialità sociale a ciclo diurno e continuativo;
3. di confermare, come indirizzi operativi ai Comuni e alle Zone, l'allegato tecnico alla propria citata deliberazione n. 44/1999 recante gli otto Progetti Obiettivo;
4. di dar corso, relativamente ai requisiti strutturali ed organizzativi dei presidi di residenza e accoglienza sociale, ai fini di coordinare le indicazioni contenute nella normativa nazionale e regionale (DPCM 308/2001 e DCR 44/1999) con le disposizioni di cui al presente Piano, all'adozione di un apposito regolamento da parte della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare.